

BUONE NOTIZIE

GOOD NEWS – GUTE NACHRICHTEN – BOAS NOTICIAS – BONNES NOUVELLES – BUENAS NUEVAS
Missione cristiana evangelica per la diffusione dell'Evangelo alle persone non udenti
NOTIZIARIO DI VITA E TESTIMONIANZA CRISTIANA – SETTEMBRE 2005



Foto ricordo del Convegno

PRIMO CONVEGNO NAZIONALE DELL'OPERA DI DIO TRA I SORDI IN ITALIA

Dal 24 al 29 giugno 2005 a Isola del Gran Sasso (TE) si è svolto il primo Convegno “Mani per Gesù” indetto allo scopo di promuovere la crescita dell’Opera di Dio tra i sordi in Italia. Il Convegno è stato organizzato e presieduto da Massimo Albanesi con il suo gruppo “mani per gioire” di Roma, collaborato dall’altro gruppo “mani per servire” della Toscana. Nel corso del Convegno sono stati trattati vari e interessanti argomenti; molto toccanti sono state le esperienze di vita raccontate da Luca D. e da Antonio C., entrambi sordi credenti, che ci hanno fatto molto riflettere sui problemi che incontrano le persone sorde nella nostra società di udenti che molto spesso non facilita il loro inserimento nella società. In particolare, Antonio, raccontando i problemi che ha incontrato nella sua vita, ha sottolineato l’importanza per i bambini sordi di imparare prima la lingua dei segni e poi la lingua italiana. Ma da questo Convegno è emerso il problema della carenza di interpreti di lingua dei segni, infatti, in Italia solo pochissime chiese hanno un interprete che traduce per i sordi. Perciò vi invitiamo a pregare perché il Signore susciti molti buoni operai per lavorare in questo campo, e soprattutto degli interpreti. Dal Convegno è anche nata una proposta molto interessante, ossia, è stata indetta una preghiera di intercessione esclusivamente dedicata all’opera di Dio tra i sordi. In particolare, questa preghiera avrà luogo ogni prima domenica di ogni mese, alle ore 16. Chiunque può partecipare in gruppo o singolarmente in qualunque luogo si trovi. Pertanto vi invitiamo ad unirvi a noi in questa preghiera affinché possiamo ottenere grandi risposte da Dio per questo campo di missione.

Amedeo Bruno

TESTIMONIANZA

...E Dio mi aprì una via d'uscita

Un caro saluto a quanti state leggendo questa mia testimonianza. Il mio nome è Rosalba, ho 45 anni e ho una bella famiglia, grazie a Dio. Voglio raccontare quello che Dio ha fatto nella mia vita. Provengo da una famiglia normale, non eravamo praticanti della religione di stato, ma nelle festività religiose sapevamo bene quello che dovevamo fare. Mi ricordo la tavola preparata in occasione delle feste natalizie, ma niente di più, perché, finita la festa, i litigi erano sempre la storia di ogni giorno. Tutto sommato ho passato una fanciullezza quasi normale. I miei problemi cominciarono quando, essendo ormai nell'età dell'adolescenza, dovetti affrontare la severità e i divieti dei miei genitori. Questo mi portò ad odiarli. Fu allora che cominciai a chiudermi in me stessa e nessuno poteva immaginare la mia sofferenza interiore e il mio desiderio di avere delle amicizie. All'età di 12 anni tentai il suicidio, ma grazie a Dio che vegliava su di me, io non morii. Dopo un anno da questo fatto, una mia zia mi consigliò di leggere la Bibbia e di rivolgermi in preghiera a Gesù con tutto il mio cuore e di avere fiducia in Lui perché solo Gesù poteva aiutarmi. Da premettere che io cercavo nella religione la risposta alle mie domande. Così cominciai a leggere la Bibbia e Dio stesso aprì il mio cuore e compresi che per avere pace nel cuore non avevo bisogno di seguire una religione particolare ma dovevo credere e avere fiducia solo in Gesù, che era morto, aveva sofferto ed era risuscitato per darmi la salvezza e il perdono di tutti i miei peccati. In un istante cominciai a sentire dentro di me una gioia e una pace meravigliosa che tolsero l'odio e la ribellione che avevo verso i miei genitori. Da allora sono passati 31 anni, e in tutto questo tempo non sono mancate le difficoltà e i problemi, ma il Signore è stato il mio aiuto. Quando mi sono sposata, dopo 10 anni di matrimonio ho avuto una bambina, e quando la bambina aveva appena 18 mesi ho saputo che era affetta da profonda sordità. Potete immaginare quale fu la mia reazione! In quel momento sentii come se il mondo mi crollava addosso. E nella mia afflizione imploravo in preghiera l'aiuto del Signore. Allora, nella mia immaginazione, mi sembrò come se mi trovassi davanti al Mar Rosso, come avvenne per gli Ebrei, e l'esercito degli Egiziani dietro di me, non avendo quindi nessuna via di salvezza. Fu proprio in quel momento che per fede vidi il Mare che si apriva ed io passavo per l'asciutto. Così ricevetti nel mio cuore nuove forze per continuare ad andare avanti. Accettai il problema della sordità della bambina confidando che il Signore ci avrebbe aiutato ad affrontare questa spiacevole situazione. E così è stato. E anche oggi voglio continuare a confidare nel Signore Iddio vivente e vero, perché Lui è l'Onnipotente che può fare ogni cosa. Dio vi benedica.

Rosalba L.

NOTIZIE DAL MONDO

6° Congresso mondiale per Sordi e Interpreti Cristiani

Dal 12 al 15 Novembre 2005 si terrà in Brasile il 6° Congresso mondiale per sordi e interpreti cristiani. Principale promotore del Convegno è il Pastore brasiliano Marco Antonio Arriens. Questo servo del Signore ci ha inviato una lettera, ecco una parte del testo: **“Il lavoro che svolgiamo con i sordi nella città di Curitiba (Brasile) è molto grande e, nella mia chiesa, siamo giunti ad una frequenza di circa 150 sordi. Tuttora abbiamo un gruppo di 20 interpreti di lingua dei segni, un Pastore sordo, 5 diaconi sordi, una scuola biblica domenicale con 7 classi speciali solo di sordi. Il nostro ministero è arrivato a 20 anni di evangelizzazione di persone sorde. Lavoriamo anche nella formazione di responsabili in questo campo, in tutto il Brasile e in altre Nazioni del mondo . Già ho realizzato corsi per responsabili in Bolivia, Cile, Venezuela, Argentina, Giordania e Israele, e ho ricevuto delle proposte per la Cina, Cuba, Africa e India.”**

La vita è molto corta,
spare velocemente,
come in un film.

Il film di una vita



troppo giovane

troppo spensierato

troppo pieno di sé



troppo felice

troppo occupato

troppo impensierito

troppo vecchio

troppo tardi

Oggi è il tempo di leggere la Parola di Dio, di accettare Gesù, di pregare e di prepararsi per l'eternità, prima che sia troppo tardi.

DA DOVE VENIAMO?
CHI SIAMO?
PERCHÉ SIAMO QUI?



OH...
DIO PERCHÉ
CI HAI LASCIATO
SENZA UNA RISPOSTA?
?!



**Lo stolto ha detto
in cuor suo:
"Non c'è Dio!"
Sal. 53:1**

L'ARCA DI NOE'

CIRCA 4000 ANNI FA L'UMANITA' ERA CORROTTA E PIENA DI VIOLENZA.



DIO VIDE TUTTO QUESTO E SI PENTI' DI AVER CREATO L'UOMO E PENSO' DI STERMINARE TUTTA LA RAZZA UMANA.



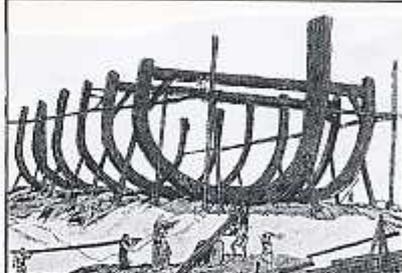
MA C'ERA UN UOMO CHE NON ERA MALVAGIO COME TUTTI GLI ALTRI. IL SUO NOME ERA NOE' DIO GLI PARLO'...



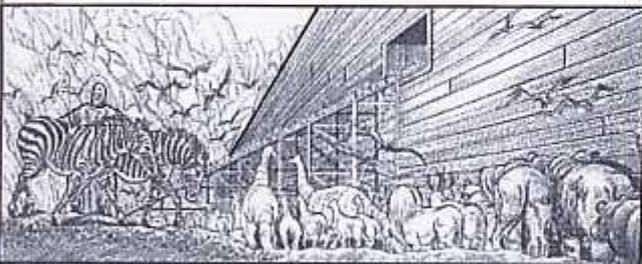
ECCO IO STO PER MANDARE UN DILUVIO DI ACQUA SOPRA TUTTA LA TERRA PER DISTRUGGERE OGNI CREATURA. MA STABILIRO' LA MIA ALLEANZA CON TE.



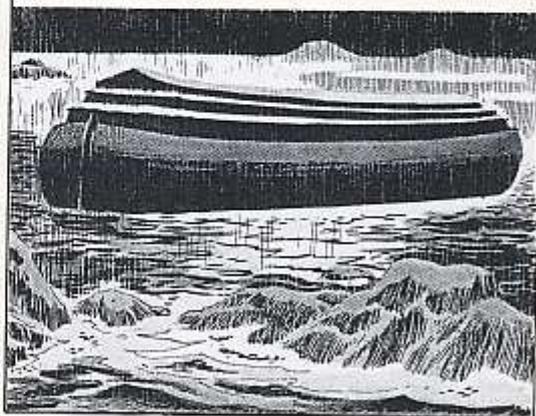
COSI' NOE' COMINCIO' A COSTRUIRE L'ARCA SECONDO L'ORDINE DEL SIGNORE.



QUANDO L'ARCA FU' PRONTA DIO ORDINO' A NOE' DI ENTRARE NELL'ARCA CON LA SUA FAMIGLIA E CON GLI ANIMALI, 2 PER OGNI RAZZA, MASCHIO E FEMMINA.



POI COMINCIO' A PIOVERE, SENZA MAI CESSARE, PER 40 GIORNI E 40 NOTTI.



"E tutti gli esseri che erano sulla faccia della terra furono sterminati: dall'uomo fino al bestiame, ai rettili e agli uccelli del cielo; furono sterminati di sulla terra;



Non scampò che Noè con quelli ch'erano con lui nell'arca". Genesi 7:23

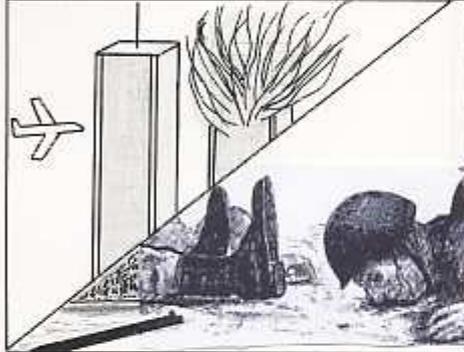
E QUANDO LA TERRA TORNO' AD ESSERE ASCIUTTA ESSI RIPOPOLARONO IL MONDO.



MA OGGI, COME AL TEMPO DI NOE L'UMANITA' E' MOLTO CORROTTA E RIBELLE ALLA VOLONTA' DI DIO. IL PECCATO HA ORMAI RAGGIUNTO LIVELLI ALTISSIMI



PER QUESTA RAGIONE MOLTI MALI AFFLIGGONO L'UMANITA'.



LA BIBBIA DICE CHE, COME UN GIORNO DIO MANDO' UN DILUVIO DI ACQUA SULLA TERRA, COSI' MANDERA' UN DILUVIO DI FUOCO ALLA FINE DELL'ETA' PRESENTE.



In esso i cieli passeranno stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse". Il Pietro 3:10

Ma anche per noi Dio ha preparato un'Arca di salvezza

2000 ANNI FA DIO MANDO' IL SUO UNIGENITO FIGLIUOLO PER PORTARE LUCE E SALVEZZA A QUESTA UMANITA'



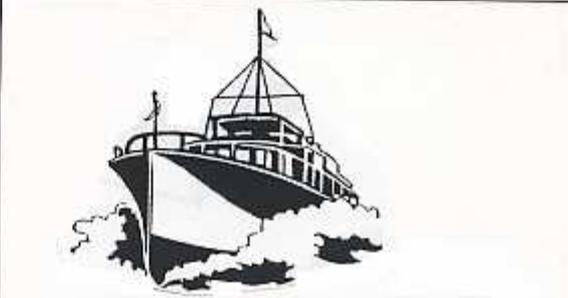
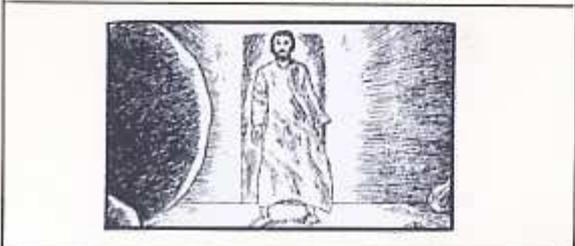
NON GIUDICATE E NON SARETE GIUDICATI; NON CONDANNATE E NON SARETE CONDANNATI; PERDONATE E SARETE PERDONATI. DATE E VI SARA' DATO

MA GLI UOMINI NON AMARONO GESU' NE' LE SUE PAROLE, PERCIO' LO CONDANNARONO A MORIRE IN CROCE.



GESU' CRISTO E' L'ARCA DI SALVEZZA CHE DIO HA PREPARATO PER NOI PER SALVARCI DALLA MORTE ETERNA.

MA DIO LO RISUSCITO' E STABILI' CHE LA MORTE DI GESU' E' IL SACRIFICIO PERPETUO PER LA SALVEZZA DI CHIUNQUE SI PENTE DEI PROPRI PECCATI.



CARO AMICO O AMICA, ACCETTA GESU' COME TUO SALVATORE, E COSI' ENTRERAI NELL'ARCA DI SALVEZZA.

L'importanza dell'Assistente alla comunicazione nella scuola

Il 25/06/2005, nei locali dell'Ente Nazionale Sordomuti di Palermo, la Dott.ssa Angela Miloro, assistente alla comunicazione, nel corso di un seminario ha parlato sull'importanza dell'assistente alla comunicazione nella scuola. Ecco il testo del suo discorso. - "A seguito di una ricerca sull'integrazione che ha permesso di osservare studenti sordi all'interno delle proprie classi, si è notato che l'atteggiamento dei docenti nei confronti degli studenti sordi, può essere di due tipi:

- 1) In un caso i docenti sono fermamente convinti che gli studenti sordi possano seguire normalmente le lezioni solo per mezzo della lettura labiale. Quando questo avviene gli studenti vengono in qualche modo privati dei supporti adatti alla comprensione e arbitrariamente emarginati dal contesto scolastico.
- 2) Oppure gli studenti sordi vengono emarginati dal resto della classe sia fisicamente (occupando posti in fondo all'aula) che socialmente (non essendo ritenuti capaci di seguire il normale svolgersi della vita della classe sia che questa riguardi la didattica che la fase ludica). In questi casi viene meno l'autostima di questi studenti che non riescono a pensarsi "normali" e in grado di affrontare la vita esattamente come gli altri.

Con l'ingresso dell'assistente alla comunicazione, come mediatore linguistico e culturale, a scuola le cose cambiano radicalmente. Il primo e più rilevante cambiamento consiste nella possibilità di comunicare bisogni, curiosità, interessi, dubbi e quindi di potere essere parte integrante della vita della classe e avere finalmente voce.

L'autostima del soggetto aumenta parallelamente alla sua visibilità all'interno della classe. Migliora anche l'integrazione del soggetto che finalmente ha la possibilità di confrontarsi con gli altri.

L'integrazione, da qualche anno a questa parte, è promossa anche dall'introduzione di laboratori linguistici di Lingua Italiana dei Segni in alcune classi di scuola media ed elementare. Gli studenti sordi e udenti che hanno la possibilità di partecipare a questi laboratori, imparano finalmente ad apprezzare e a vivere la diversità come risorsa per l'intera comunità."

"Essere contento nello stato in cui mi trovo"

L'Apostolo dei pagani, Paolo da Tarso, nell'Epistola ai Filippesi, cap. 4, verso 11, fa questa affermazione: "ho imparato ad essere contento nello stato in cui mi trovo". Tutto questo lo aveva imparato dal Signore dopo una vita passata al Suo servizio. Ma vediamo che cosa aveva imparato.

1) **Ad essere contento.** Non è facile essere sempre contento. La contentezza e la felicità sono uno stato interiore di benessere che non è solo fisico. Paolo stesso in tante occasioni ne parlò e proprio mentre scriveva questa lettera ai Filippesi è molto probabile che si trovasse nel carcere Mamertino a Roma. Essere contento, per chi ha accettato e sperimentato la Grazia di Dio, è quello stato di felicità interiore prodotto dalla comunione con lo Spirito Santo. Non dipende dalle circostanze esterne o fisiche, ma è un assaggio spirituale delle divine gioie eterne. E non è nemmeno la sensazione che può provocare un semplice piacere o divertimento che facilmente svanisce lasciando vuoto il cuore e desideroso di altro svago.

2) **Nello stato in cui mi trovo.** Molti pensano che Paolo, essendo un apostolo del Signore, abbia vissuto come un principe. Ma chi conosce bene le Sacre Scritture sa quanti patimenti, sofferenze, persecuzioni, minacce di morte ebbe a soffrire. La sua vita era continuamente in pericolo fino a quando morì come martire durante le atroci persecuzioni di Nerone. La cosa più bella è che Paolo era consapevole di quello che stava vivendo e gioiva per essere stato fatto degno di soffrire per il suo Signore.

Nella società attuale, la sofferenza è ripudiata, disprezzata, non compresa e, principalmente, non accettata. Che importa se gli altri soffrono, l'importante è che noi stiamo bene. Poco importa che gli altri sono feriti, l'importante è che noi non perdiamo i nostri divertimenti.

Dio ha voluto insegnarci questa grande verità: "essere contento nello stato in cui mi trovo". In questa frase, per prima cosa, vediamo una dichiarazione di fede, in quanto si dimostra fiducia in Colui che ci ha creati nella maniera e nello stato in cui attualmente ci troviamo. Non sempre un difetto, una mancanza o un handicap fisico devono essere giudicati negativamente. Accanto ai nostri difetti Dio ha messo infiniti pregi.

continua dalla pagina precedente

Beato chi sa riconoscere le proprie virtù e li usa per la gloria di Dio. Ognuno si studi come piacergli. In secondo luogo, l'affermazione di Paolo esprime anche l'accettazione di se stesso, eliminando tutti quei complessi che ci fanno sentire inferiori agli altri. Benché l'uomo è caduto nel peccato, Dio ha provveduto la redenzione. Nessuno si deve sentire indegno o inferiore agli altri. Davanti a Dio siamo tutti uguali e ognuno deve avere un concetto di uguaglianza verso il proprio fratello o vicino. Paolo stesso dichiara che "davanti a Dio non c'è né schiavo né libero, né uomo né donna, né Greco né Giudeo". Ma tutti siamo uguali e Dio vuole che viviamo in questa terra felici. Può sembrare un'assurdità dire questo in un mondo pieno di tanti problemi, di tragedie e di lutti, ma è la volontà di Dio, di Colui che ci ha creati e salvati. Ma per essere felici è necessaria l'accettazione dell'opera di Cristo nella nostra vita. Se noi viviamo pienamente in Lui, possiamo veramente sperimentare ciò che Paolo realizzò in tutta la sua vita e come lui potremo affermare: "ho imparato ad essere contento nello stato in cui mi trovo".

Salvatore Lioni

UNA MERAVIGLIOSA TESTIMONIANZA **Dalla prigione a predicatore del Vangelo**

Il mio nome è Dougie March, ed ecco la storia di come il Signore Gesù ha cambiato la mia vita. Sono nato nella città di Newcastle in Inghilterra, mio padre lavorava come autista. Quando ero giovane ho vinto molti trofei nel gioco del calcio, ed ancora oggi seguo la squadra del Newcastle. Ero un tipo molto violento e molte volte facevo a pugni per le strade o nelle discoteche della mia città. Facevo parte di un gruppo che provocava molto disordine e picchiava molto durante le partite di calcio. Una volta abbiamo litigato con violenza con i tifosi londinesi. La birra, le droghe, le ragazze e la violenza erano il mio modo di vivere. Sono andato a finire in prigione per 7 volte, dove stavo rinchiuso a chiave per 23 ore al giorno. Camminavo per le strade di Belfast (Irlanda del Nord) in mezzo alla distruzione provocata dalle bombe, cercando la verità. Ho incontrato gli "uomini blu" del deserto del Sahara, nel sud del Marocco, ho visto le luci luminose e le ragazze con gli occhi neri a Londra e a Parigi, i bar del porto di Malaga (Spagna) ed i caffè di Amsterdam, ma tutto questo non mi ha dato la felicità. Ero un giovanotto arrabbiato, cercavo l'amore e volevo essere accettato, ma cercavo nei posti sbagliati. L'egoismo mi rendeva cieco e mi faceva mettere Dio da parte. Nel febbraio 1986 pregai Dio e gli chiesi di aiutarmi. Lui mi mandò 2 ragazze che mi portarono in una chiesa dove si predicava sulla vita, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. La Bibbia insegna che Gesù era vero Dio e vero uomo – Dio/Uomo (Colossesi 2:9 - Giovanni 1:1). Gesù nacque per la potenza dello Spirito di Dio che generò in una vergine (Maria) il corpo del Messia, il Salvatore. Quando Gesù versò il suo sangue e morì sulla croce, portò la punizione per tutti i peccati del mondo (Isaia 53:3-7 – I^a Giovanni 1:7). Capii allora di essere un peccatore e che stavo andando all'inferno ma mi sono pentito e ho creduto che Gesù Cristo è il mio Salvatore, il mio Signore, e Lui mi ha perdonato. Lo Spirito di Dio è venuto nella mia vita ed io sono **nato di nuovo** (Giovanni 3:3). Fui battezzato nell'acqua come simbolo di quello che Cristo ha fatto dentro di me. Dio ha tolto la mia rabbia e ribellione e mi ha donato amore e pace, e lo Spirito Santo mi ha dato la forza per seguire Gesù. Adesso predico il Vangelo di Cristo per le strade da circa 15 anni. Gesù disse: "Io sono la Via, la Verità e la Vita, nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me"(Giovanni 14:6).

Cari Amici, il nostro desiderio è quello di donare una copia di questo giornalino ad ogni persona non udente. Per noi è impossibile raggiungerli tutti, ma con il vostro aiuto possiamo fare di più. Perciò, se conoscete delle persone sorde, vi chiediamo gentilmente di segnalarci il loro nome, cognome e indirizzo, e noi provvederemo ad inviare loro, del tutto gratuitamente, il nostro giornalino. Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno in tal modo collaborarci.

Il nostro indirizzo è il seguente: BUONE NOTIZIE – c/o Amedeo Bruno – Casella postale 67 – Ufficio postale PA 48 – Via Roma – 90133 Palermo – E. mail: b.notizie@virgilio.it

Vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: [//www.sordi-buonenotizie.it](http://www.sordi-buonenotizie.it)

Per eventuali libere offerte a sostegno della nostra missione potete usare il nostro numero di conto banco posta: 45579216 – intestato a Amedeo Bruno – casella postale 67 – Uff. post. PA 48 – Via Roma – 90133 Palermo. Dio Vi benedica
